

Parole di amicizia

La lettera di Puccini diventa arte

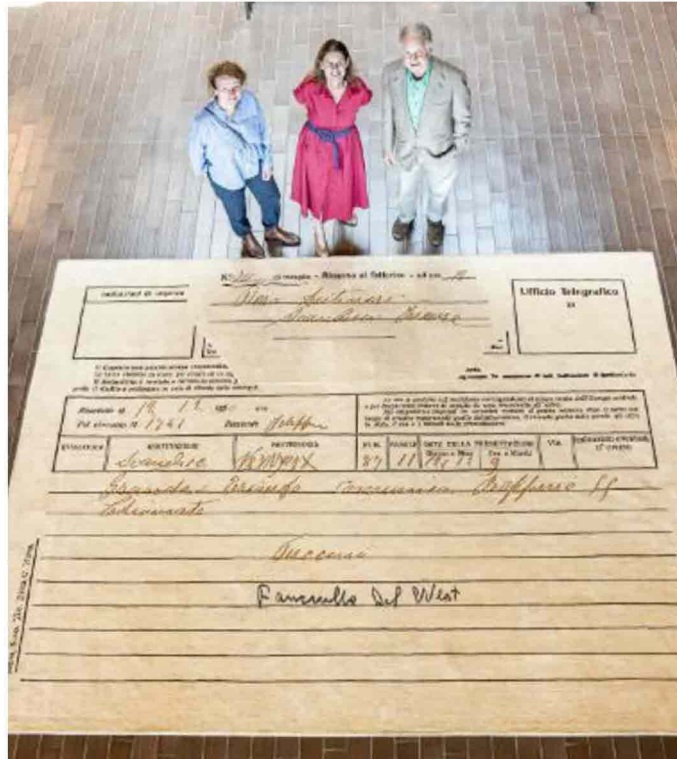
«Un tappeto che vola nel passato»

San Casciano, il prezioso telegramma inviato dal Maestro ad **Antinori** per il trionfo della sua "Fanciulla del West" di **Olga Mugnaini**
SAN CASCIANO (Firenze)

«Grande Trionfo». E' il 10 dicembre del 1910 e Giacomo Puccini invia questo telegramma da New York al marchese Piero **Antinori**, suo grande amico, per raccontare con entusiasmo del successo ottenuto alla prima della sua *Fanciulla del West* al Metropolitan, diretta dalla bacchetta di Arturo Toscanini.

Tre anni prima era stato proprio **Antinori**, nonno dell'attuale Piero, a suggerire a Puccini di vedere la commedia americana *The Girl of the Golden West* di David Belasco, da cui il grande compositore italiano avrebbe preso spunto per la sua opera. Così, andata in scena, sente il bisogno di condividere subito la sua immensa gioia. Questa storia, una delle mille che segnano la lunghissima amicizia fra la nobile famiglia fiorentina e Puccini, diventa ora anche un'opera d'arte.

Il telegramma originale è custodito nella cantina **Antinori**, firmata da Marco Casamonti, al Bargino a San Casciano. Proprio quel messaggio da oltreoceano è stato il modello per un enorme tappeto che l'artista Elisabetta Benassi ha creato per la collezione permanente, a cura di Ilaria Bonacossa. Le parole dettate dal compositore per il marchese



Il tappeto/telegramma dell'artista Elisabetta Benassi qui con Alessia e Piero **Antinori**

nel 1910 sono ora un ricamo su questo tappeto annodato a mano a Katmandu, quasi a tessere anche materialmente un'amicizia che superava l'Atlantico.

«Pianoforte e caccia erano grandi passioni di Puccini e del marchese Piero - spiega l'artista -.

Probabilmente le lunghe attese nella campagna toscana sono stati il contesto per le fantasie creative di Puccini. Mi piace pensare che da questi luoghi, simili a quelli in cui sorge la cantina, sia nata l'ispirazione per questa opera lirica. Quel telegram-

ma è adesso un grande tappeto, "macchina" del tempo, ponte tra il passato e il presente».

La fanciulla del West di Elisabetta Benassi affianca ora le opere, di Yona Friedman, Rosa Barba, Jean-Baptiste Decavèle, Tomàs Saraceno, Giorgio Andreotta Calò, Nicolas Party, Jorge Peris, Stefano Arienti e Sam Falls.

«La nuova opera rientra nell'attività di mecenatismo della nostra famiglia - ha aggiunto Alessia **Antinori** - che da 26 generazioni raccontare la sua storia attraverso l'arte e che, dal 2012, con **Antinori Art Project** si rivolge ad artisti internazionali contemporanei commissionando opere per la nostra cantina».

«La storia del telegramma è raccontata nel libro di Maurizio Sessa in cui sono riunite 162 lettere fra Puccini e il mio nonno paterno Piero e il materno Peppino - racconta Piero **Antinori** -. Lettere spiritose, dove emerge l'amore comune per la caccia, la musica e la lirica. L'opera di Benassi ha quindi un valore artistico ma anche sentimentale per la nostra famiglia».

LA CREAZIONE

E' stata realizzata da Elisabetta Benassi per la collezione permanente di Bonacossa

